



COMUNICATO AI LAVORATORI ALITALIA DI LINATE

Lo scorso 22 giugno si è svolto il previsto incontro con l'azienda con all'ordine del giorno la verifica degli organici e le vendite ancillari sulle tariffe light.

In merito alle vendite, il Responsabile della Gestione del Personale, ha confermato che il progetto sui prodotti ancillari continua ad avere un ruolo fondamentale per l'incremento delle entrate della Compagnia ma contemporaneamente dovendo rispondere a scelte commerciali specifiche che non includono le "light fares", il riconoscimento economico a favore degli addetti al front line, non è previsto su vendite effettuate su queste tariffe.

Noi abbiamo fatto presente che su Linate, per la tipologia di traffico trattata, i biglietti "light fare" sono la quasi totalità del prodotto venduto dalla Compagnia e che quindi si impedisce di fatto la possibilità per i lavoratori dello scalo di raggiungere gli obiettivi fissati per avere il trattamento economico previsto.

Il Responsabile si è reso disponibile a verificare con la Direzione commerciale se sono possibili modifiche alla scelta di escludere le tariffe light dal progetto ancillari.

Per quanto concerne l'organico, le organizzazioni sindacali hanno evidenziato quanto emerso dall'assemblea svoltasi la settimana precedente all'incontro dove è emersa la necessità di fare chiarezza sulla qualità del servizio che deve essere garantito dallo staff sullo scalo di Linate perché con il dimensionamento attuale della forza lavoro, non si può pensare di non avere code al check in, copertura totale dell'assistenza transiti, imbarchi e attività Link senza far scadere la qualità del servizio tanto importante per la Compagnia e con gli addetti che devono correre da un capo all'altro dello scalo per coprire le posizioni di lavoro.

Abbiamo fatto presente inoltre che è quotidiana la quasi impossibilità di avere i cambi necessari per potersi alzare dai banchi per le normali necessità fisiologiche e per il break che molto spesso non viene effettuato così come da programma.

Dai dati in possesso della Compagnia, ci è stato comunicato che non ci sono segnali di disservizi legati alla carenza di organico come lo scarso utilizzo dello straordinario (4 ore medie mensili) o ritardi sugli schedati dei voli imputabili proprio alla mancanza di personale.

Il Capo Scalo ha inoltre precisato che non ci sono, se non in situazioni di emergenza come nel giorno di sciopero di Enav, impedimenti nell'effettuazione dei break ed inoltre che le persone se ne hanno la necessità, possono tranquillamente prendersi una pausa di pochi minuti lasciando la posizione, dopo aver avvisato i responsabili in turno.

Noi abbiamo chiesto che venga fatta una verifica molto più attenta su questo tema perché l'azienda non può considerare professionalità e disponibilità dei lavoratori e delle lavoratrici gli strumenti principali per non affrontare il problema del dimensionamento dell'organico su Linate, la carenza c'è ed è molto evidente.

Si è poi parlato anche delle nuove divise e di come sia stato trattato il personale costretto a sobbarcarsi tutte le spese sia di trasporto per andare a ritirarla che di sartoria per le necessarie modifiche, l'azienda che è tanto attenta all'immagine che dà di sé all'esterno, non si cura minimamente del proprio staff tanto che alla nostra richiesta di prevedere almeno il rimborso delle spese di sartoria, la risposta è stata che questo non sarà possibile e che anzi il personale dovrebbe essere contento del fatto che finalmente dopo molti anni la divisa è stata cambiata e che dovrebbe essere un vanto portare questi nuovi e bellissimi capi.

Ci è già stato riportato da numerose colleghe che le scarpe date in dotazione sono un vero strazio, si fa fatica ad arrivare a fine turno per il fastidio che procurano, si sta pensando ad una raccolta firme per chiederne l'immediata sostituzione con un modello più consono per l'attività da svolgere in aeroporto.

Sempre in merito alla divisa ed a come dovrà essere indossata, abbiamo fatto presente che è auspicabile che venga tenuto in considerazione che alcuni capi in determinate posizioni di lavoro come banchi check in e imbarchi, si possano non indossare per evitare di rendere ancora più faticoso lo svolgimento delle proprie mansioni.

L'ultimo argomento trattato, ma non per questo meno importante degli altri, è stato quello di poter avere degli spogliatoi degni di questo nome, è evidente che questo significa per la Compagnia dover chiedere e pagare degli spazi aggiuntivi a SEA.

Questo possibile aumento di costi e la convinzione che non trattandosi di personale operaio, fa sì che la Compagnia continua a ritenere non obbligatorio mettere a disposizione del proprio staff impiegatizio altro spazio se non quello già esistente che tutto si può considerare ma non certo spogliatoio; noi abbiamo comunicato all'azienda che in assenza di risposte verranno coinvolte le autorità competenti per risolvere questa situazione che si trascina ormai da troppo tempo.

Noi riteniamo che l'incontro abbia ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, di come l'azienda sia concentrata solo sul massimo contenimento dei costi e alla sua immagine esterna e con poca attenzione al proprio personale.

Noi riteniamo che i lavoratori e le lavoratrici di Alitalia, meritino ben altra considerazione da parte dell'azienda a cui hanno dato, e nonostante il prezzo già pagato negli anni scorsi con i sacrifici sostenuti, continuano a dare grande disponibilità e senso di responsabilità alla Compagnia che rende l'attività quotidiana sempre più complicata e faticosa.

Nei prossimi giorni verrà indetta una nuova assemblea per valutare e discutere insieme a tutti i lavoratori e le lavoratrici le risposte ricevute dalla Compagnia e decidere eventuali iniziative da mettere in arto.

Linate, 05 luglio 2016

SEGRETERIE REGIONALI ED RSA
FILT CGIL – FIT CISL – UIL TRASPORTI – UGL TA